

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

IL PADRE DEGLI ORFANI

di P. Giovanni Rinaldi C.R.S.

E' la vita di S. Girolamo presentata a tutti in modo semplice e lineare.

Da essa si può avere una panoramica completa della vita e dell'opera educativa del Santo; si viene a conoscere la sua spiritualità caratteristica, i suoi insegnamenti ai Padri e agli Orfani, il suo Testamento.

Bellissime illustrazioni di Venezia, Treviso, Somasca, i luoghi principali dove il santo ha svolto la sua opera, rendono questo libretto di appena 135 pagine ancor più attraente e suggestivo.

SAN GIROLAMO MIANI

di P. Pellegrini C.R.S.

E' un breve profilo ricavato dallo studio diretto delle fonti. Il libretto di appena 24 pagine con un'appendice di altre otto sulle fonti per la biografia del Santo, è utilissimo per gli studiosi e per le persone colte che desiderano approfondire i loro studi sull'opera sociale svolta da S. Girolamo nel campo della gioventù.

* * * * *

NB. - *Chi volesse avere le suddette pubblicazioni può rivolgersi al Rettore del Santuario.*

IN MEMORIAM

A Roma il 30 dicembre in seguito ad un attacco di trombosi cerebrale è piamente deceduto il M.R.P. ALFREDO PUSINO di anni 84.

Svolse nella sua lunga carriera d'insegnante, con vero spirito religioso, un'intensa e preziosa attività presso vari nostri Istituti. Lo raccomandiamo alle preghiere dei buoni.

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 51.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



BASILICA MI

IL SANTUARIO DI
S. GIROLAMO emiliani
SOMASCA (BERGAMO)

PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO
DI SOMASCA

FEBBRAIO - MARZO 1963
N. 481 - ANNO XLVII

sommario

pagina

- 3 Sacre funzioni in Santuario
- 4 Nuove vestizioni
- 5 Serenità di un trapasso
- 6 Conosciamo la vita di San Girolamo
- 8 Ricordando P. Tagliaferri
- 9 Tra i figli di San Girolamo
- 11 Preghiera e devozione
- 13 Lo stand dei PP. Somaschi alla Mostra della Chiesa
- 14 Per il culto di S. Girolamo
- 17 Sotto la protezione di San Girolamo
- 18 Bimbi affidati a S. Girolamo
- 19 Abbonamenti
- 20 In memoriam



L'esercizio preferito da tutti i pellegrini nella visita al Santuario è, soprattutto in quaresima, la Scala Santa.

A tutte le ore del giorno, col tempo bello o meno, dai giovani e dagli adulti vien frequentata con grande devozione e profonda soddisfazione dell'anima.

Percorso in spirito di preghiera e di penitenza lascia l'impressione di un mistico rinnovamento spirituale.

Preziose le indulgenze:

- 4 volte all'anno indulgenza plenaria.
- 9 anni per ogni gradino;

scala
santa

Sacre Funzioni in Santuario

ORARIO SS. MESSE

FESTIVO : 6 - 8 - 9 (alla Valletta) - 10.

FERIALE : 6* - 7 - 8.

NB. - * Esclusa per ora al lunedì e mercoledì.

ORARIO SS. FUNZIONI

FESTIVO : 14,30 - Vespro, Catechismo, Benedizione Eucaristica.

FERIALE : 17,— - S. Rosario, Benedizione Eucaristica.

Marzo

- 1 - 1° Venerdì del mese: ore 6 esposizione del SS.mo Sacramento. Ore 8 S. Messa, Coroncina del S. Cuore, Benedizione Eucaristica. Funzioni pomeridiane: cfr. NB.
- 2 - 1° Sabato del mese: ore 6 - 7 - SS. Messe all'altare della Madonna. Ore 20: funzione in onore del Cuore Immacolato di Maria.
- 3 - 1° Domenica del mese: dopo Vespro processione votiva alla Valletta.
- 8 - Commemorazione del Transito di S. Girolamo. Ore 8: S. Messa distinta.
- 19 - S. Giuseppe: ore 8 S. Messa con Comunione generale. Ore 10 S. Messa solenne. Ore 14,30 Vespri solenni.
- 24 - Anniversario della proclamazione di S. Girolamo Padre degli Orfani e Patrono Universale della Gioventù abbandonata. Ore 8: S. Messa distinta. Ore 17: Funzioni particolari.
- 28 - Ore 20: Solenne apertura della SS. Quarantore; S. Messa in canto, esposizione del SS.mo, litanie dei Santi.
- 29 - Ore 6: Esposizione del SS.mo. Ore 6 - 7 - 8: Messe. Ore 15: adorazione per le donne. Ore 20: S. Messa, predica, canto del Miserere.
- 30 - Ore 6: Esposizione del SS.mo. Ore 6 - 7 - 8: SS. Messe. Ore 9,30: adorazione per le donne e SS. Confessioni. Ore 16,30: adorazione per i ragazzi e SS. Confessioni. Ore 18,30: Confessioni per la gioventù femminile. Ore 20: S. Rosario, Litanie del S. Cuore, Predica, Canto del Magnificat, SS. Confessioni per gli uomini e i giovani.
- 31 - Domenica di Passione - Ore 6: S. Messa, esposizione del SS.mo. Ore 8: S. Messa solenne con offerta della cera. Ore 14,30: SS. Vespri, Predica di chiusura, processione Eucaristica, Te Deum e Benedizione solenne.

★★★★★

N.B. - Venerdì di Quaresima - Ore 6 - 7 - 8: SS. Messe. Ore 14,15: Via Crucis. Ore 14,45: inizio pio **ESERCIZIO DELLA SCALA SANTA**. Ore 20: S. Messa e Predica Quaresimale.

nuove vestizioni

In Santuario il pomeriggio del giorno 10 c. m. due giovani, **Cais Antonio** di Spresiano (Tv) e **Ronchetti Giuseppe** di Garlate (Co), in una semplice ma commovente funzione, hanno indossato l'abito di S. Girolamo, come **Fratelli Coadiutori**. La funzione fu officiata dal M. R. P. Giovanni Oltolina, Provinciale Lombardo, attorniato dai Novizi e da un buon numero di Religiosi venuti dalle varie case della Lombardia.



Ci si riempie sempre di grande gioia alla vista di questi giovani, che, nel fiore della loro età, sanno offrire coscientemente e generosamente se stessi e tutto il loro avvenire al servizio della causa di Dio.

Quanti dei loro coetanei sciupano il meglio dei doni avuti dal Signore in una vita leggera, pigra, senza significato: solo preoccupati del divertimento e di quanto può soddisfare il loro egoismo! Eppure « **la messe è molta e gli operai sono pochi** » ripete Gesù. Anche oggi, come sempre, il Signore si rivolge alle anime generose, affinché sappiano essere, sul suo esempio e con la sua grazia, luce, guida, verità e vita, per tanta gioventù intristita nella miseria morale.

Purtroppo sono sempre pochi i giovani, anche buoni, che si propongono il problema di una possibile chiamata del Signore.

Preferiscono battere la pianura, anziché volgere coraggiosamente lo sguardo alle vette. « **L'Oriente ti chiama, esclama indignato S. Agostino, e tu ti occupi dell'Occidente** ». « **Il sole che sorge, cioè il Cristo, fa eco S. Girolamo, ti chiama, e tu guardi dalla parte del tramonto** ».

L'esempio dei due giovani fortunati che s'affiancano a numerosi altri che, come chierici e fratelli coadiutori, vivono all'ombra del Santuario in fervorosa e gioiosa attesa di consacrarsi al Signore, sia di stimolo a interessarsi più attivamente di un problema tanto vitale per la Chiesa e per la Società.

Per chi interessasse rendiamo noto che presso l'Ordine dei PP. Somaschi sono in attività alcuni centri per informazione e reclutamento delle Vocazioni:

- Santuario di S. Girolamo **Somasca di Vercurago** (Bergamo);
- PP. Somaschi: **Corbetta** (Mi) - **Ponzate di Tavererio** (Co) - **Pescia** (Pt) - **Martina Franca** (Ta) - **Cherasco** (Cn) - **Casale Monf.** (Al.) **Roma**, P.zza S. Alessio, 23.
- Istit. Emiliani: **Treviso**.



serenità di un trapasso

Guerre, invasioni, carestie, miserie morali avevano già inciso profondamente nell'animo del popolo Lombardo, spettatore ed attore, dei grandi rivolgimenti bellici e politici del primo scorcio del sec. XVI.

Ai rigori di un gennaio con temperature polari, si aggiunge un altro flagello di immensa preoccupazione: la peste. Per questo male non c'è difesa. All'alba del 1537 anche la valle di S. Martino vive la trepidazione del flagello.

S. Girolamo comprende che quello è il nuovo campo di carità per i suoi orfani, per il suo popolo.

Si farà infermiere, confortatore prima! Rivestirà, seppellirà i cadaveri dopo! Sempre carità. La stessa carità!

Ma arriva anche la sua ora. L'ha presentita da mesi.

« Il viaggio a Roma — aveva scritto il suo confessore il Card. G. Pietro Carafa che lo aveva invitato a fondare in quella città un'opera a vantaggio degli Orfani — sarà impedito dal viaggio del Cielo! ».

« Viaggio al Cielo! »: non si discute e non si dubita! Egli partirà sereno per questo viaggio!

Quale la sua serenità?

Serenità del GIUSTO che ha compiuto quanto Dio gli ha detto di fare. Serenità che si fonda sull'umile, ma confidente attesa del premio.

Serenità del PADRE che conforta il buon popolo di Somasca che si è fatto presso il suo giaciglio — o meglio il giaciglio prestatogli dagli Ondei non avendone uno proprio — e commosso ne piange la partenza.

Serenità del FONDATORE che, dopo aver voluto compiere su i suoi piccoli il medesimo gesto di Gesù col lavare loro i piedi, conforta i generosi che lo hanno seguito nella nuova nobile missione.

« Seguite la via del Crocifisso ... Servite i poveri! ».

Per questo la sua serenità è sconfinata e tra l'apprensione, umanamente più che giustificata di tutti lui rimarrà tranquillo in Dio!

Quello che in definitiva stupisce nella condotta del Santo è la imperturbabilità. Nessuna cosa lo altera né lo commuove.

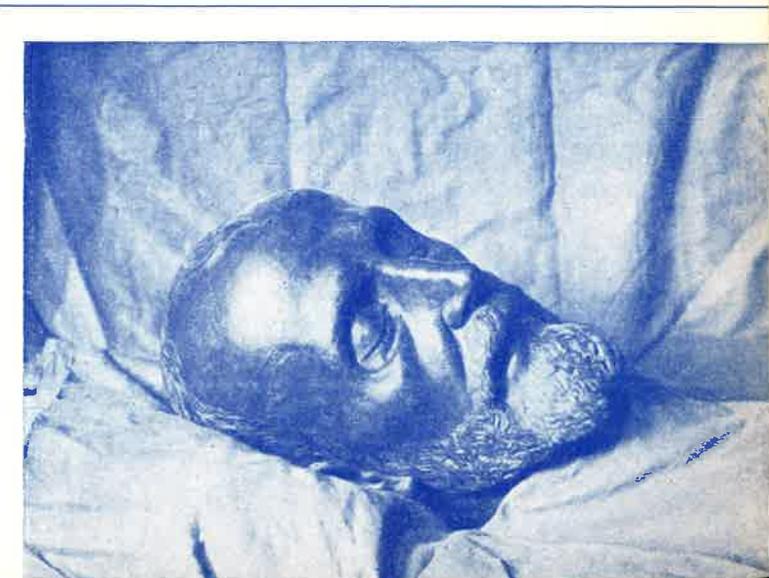
Parrebbe fosse in lui, notoriamente ardente di carattere e di temperamento, subentrata una calma eccessiva, o comunque poco giustificata.

La sua è virtù, o meglio, frutto di virtù; quella del controllo spietato su se stesso per tenere imbrigliato la sua anima e avviarla in modo deciso verso Dio e il Suo totale servizio. Tutti di un pezzo i Santi! Hanno dato generosamente. Fino in fondo. Son rimasti serenamente incantati di fronte alla chiamata di Dio!

Lo comprendessimo noi, troppo sovente meschini riduttori dei nostri impegni o disperatamente protesi per un concordato passabilmente tranquillizzante tra i diritti di Dio e le nostre "esigenze" umane! Dobbiamo esser pur noi tutto d'un pezzo. Che stupenda realtà sarebbe!

P. B.

Particolare dell'urna sotto l'altare di S. Girolamo



Conosciamo la vita di S. Girolamo

(6.a puntata)

IN ALTO I CUORI

Non solo con le parole il Miani incitava gli altri, ma soprattutto con i fatti. A questo proposito l'Anonimo scrisse: « Si sforzava di dire cose et solamente le cose necessarie sapendo essere stata la lingua o per lodare Iddio o per edificazione del prossimo ovvero per chiedere le cose necessarie .. ». Sovveniva con l'elemosina il povero e quando poteva lo consigliava, lo visitava, lo difendeva.

« Perocchè tutti con affetto uguale
sa gli uomini abbracciar quell'Alma
immensa ».

canterà più tardi di lui il Parini in un noto sonetto.

In questo periodo frequentava con assiduità le Chiese e si univa a quelli che o col consiglio o con la preghiera e l'esempio lo potessero aiutare. Udendo spesso il detto evangelico « Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua » si dispose a seguire Gesù. Si stimava nulla e tutto quello che di bene c'era in lui lo riconosceva come grazia del Signore. S'accorse del vero valore delle cose terrene; ben presto si staccò da esse, benchè per necessità le avesse tra le mani e incominciò a librare l'animo verso le alte vette dello spirito. Non si curava affatto delle dicerie della gente quando compariva



in pubblico con un abito modesto, con i capelli tagliati. Una sola cosa bramava: la salvezza dell'anima.

Nutrivà lo spirito con libri di ascetica e con l'orazione vocale, cosa per lui non facile dato il suo carattere focoso. Faceva ciò con tale ardore d'animo che non poteva trattenere le lacrime e impedire i singhiozzi. Si era inoltre fermamente proposto di perdonare per amore di Gesù Cristo.

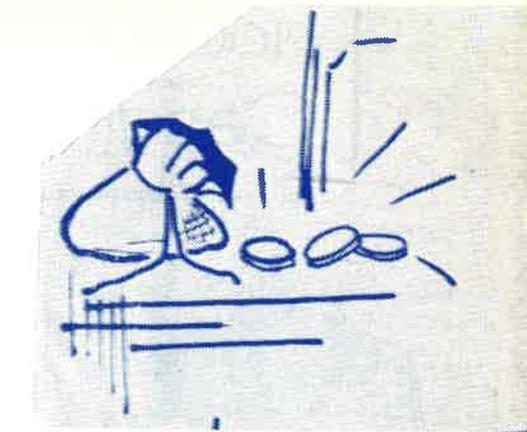
E la prova non tardò a venire.

Il Santo, un giorno, si trovava in piazza S. Marco e discuteva per affari con un mercante, che, accesi d'ira, uscì in espressioni volgari e offensive, minacciando di strappargli la barba pelo per pelo. La risposta dell'offeso fu di una eroica mansuetudine: « Quando Dio così voglia, eccomi pronto a far di me ciò che vuoi ». L'Anonimo commenta che « chi udì disse che se Girolamo Miani fosse stato come già era, non solo non l'avrebbe

sopportato ma l'avrebbe stracciato coi denti ». Pochi giorni dopo s'imbattè in un povero che gli chiese l'elemosina. Non avendo in quel momento nulla, gli cedette la cintura ornata di borchie d'argento con cui i Patrizi Veneziani solevano cingere la toga. Così se ne tornò a casa affrontando serenamente i motteggi e la risa del popolino. Questo fu pure confermato da Luca Molino il quale nel processo Veneto disse: « Che la gente che lo vide camminare discinto, cominciò a correrli dietro, come si fa ad un pazzo ». Sì pazzo, ma d'amore di Dio.

In questo tempo la sventura viene a bussare alla sua porta. Muore Marco, l'altro fratello del Miani, che lascia tre figli. A questo si univa una sventura ben più grande, di carattere generale, che mette in risalto la generosità del Patrizio veneto.

Era scoppiata nel 1528 una terribile carestia che provocò la morte di molti. Il cuore sensibile ed umano di Girolamo non poteva starsene indifferente davanti a un simile spettacolo, che s'aggravava sempre più. Pensò allora di porgere aiuto ai bisognosi, a costo di perdere tutte le sue sostanze. Si prendeva cura di quegli sfortunati. Porgeva



generosamente aiuto a tutti coloro che gli tendevano la mano, e a coloro che, anche senza chiedere aiuto, giacevano lungo le vie. Passava somme di denaro alle famiglie nobili che erano decadute e avevano vergogna di mostrare la loro miseria. In poco tempo, come uno sciame di api una turba d'indigenti volava alla casa di Girolamo e ritornava contenta e soddisfatta.

Ma ben presto per il grande concorso di gente, non gli rimase neppure un denaro per saziare la sua fame. Ricorse allora alle preziose suppellettili che ornavano le pareti del suo palazzo. In breve vendette tutto e col ricavato manteneva i poveri. Non restrinse ad essi soli la sua opera caritativa, ma si rivolse anche ai malati e ai moribondi. Spesso lo si trovava al loro letto nell'atto di presentare diligenti servizi e di procurare loro un po' di sollievo. Altrove un numero ingente di cadaveri attendeva sepoltura poichè il personale mancava. Girolamo anche là accorreva e, come il vecchio Tobia, se li caricava sulle spalle e dava loro onorevole sepoltura. Per sfamare e mantener il vita i superstiti di notte faceva in casa sua il pane che al mattino veniva distribuito dalle sue stesse mani.

Il generoso Patrizio accorreva in ogni luogo, e sembrava impossibile che riuscisse a condurre quella vita per così lungo tempo. Il suo sostegno era l'amore ardente di carità e la preghiera, che non gli permettevano di conoscere fatica e ostacoli.

(continua)



ricordando il Padre Cesare Tagliaferro

Nel secondo anniversario della Sua scomparsa (4 Marzo 1961)



Ho visto imbiancare i capelli sul Suo capo, ma non ho visto mai cambiare il Suo sorriso. Quando compariva lui, l'atmosfera sembrava farsi, d'un colpo, serena, o rasserenarsi più ancora, se già lo era.

Erano quegli occhi, belli, pieni di luce, che irradiavano sul suo volto e tutto attorno uno splendore affascinante e caldo che conquistava e soggiogava in una maniera piacevole e dolcissima.

C'era qualcosa, dentro quegli occhi, che sembrava venire da remote lontananze, o scaturire da profonde misteriose sorgenti. Quella luce viva, ma senza impeto, penetrava, attraverso lo sguardo colpito, fin giù nel profondo dell'anima.

Le remote lontananze erano quelle del cielo, dove l'anima sua abitava come di consuetudine, e le misteriose sorgenti erano Dio, col quale egli viveva intimamente unito e con il quale abitualmente il suo spirito conversava.

La bontà, la semplicità, la finezza della natura erano così permeate e soprannaturalizzate dalla grazia, che ne usciva fuori quella meraviglia di fascino irresistibile, che avvinceva senza sopraffare, che dominava senza stringere, che imponeva senza umiliare, che metteva subito chiunque a suo agio davanti a lui.

☆☆☆

Quando parlava, la sua parola era semplice e serena come la sua vita, calda ed avvincente come il suo sorriso.

Non c'era eloquenza, nel senso comune della parola: ma c'era una carica di convinzione e di spiritualità che superava di gran lunga l'efficacia di ogni eloquenza.

Parlava così, semplicemente, e si capiva che la parola che gli fioriva umile e modesta sulle labbra, veniva su dal cuore, come ad esprimerne la calda bontà aperta a tutto e a tutti, e la sconfinata dolcezza paterna, nutrita di convintissimo amore soprannaturale.

E questo, sempre, sia che parlasse in pubblico, sia che parlasse a tu per tu. Ma soprattutto nei colloqui privati o al confessionale la sua parola, pur nella semplicità costante, si faceva più viva, più ardente, più incisiva, più penetrante, ricca di un'unzione spirituale così rasserentrice e convincente, che il cuore vi provava, a seconda del bisogno il più grande conforto, il senso di pace più profonda, gli slanci più ardenti, la strada per incamminarsi, la forza per sostenersi, la fiducia per rialzarsi, la certezza per rassicurarsi.

La sua era parola-luce, parola-conforto, parola-guida, parola-slancio. Parola-viatico, che si chiudeva in cuore per i più svariati e disperati bisogni.

(continua a pag. 18)



tra i figli di S. Girolamo

MANCHESTER (U.S.A.)



P. Bollini e Fr. Maule con il P. Generale all'aeroporto

Dall'aeroporto della Malpensa sono partiti il giorno 31 gennaio altri due figli di S. Girolamo per raggiungere i loro confratelli che da tempo si trovano in U.S.A. Uno di questi due è il Fr. Maule Luigi che tanti anni ha prestato il suo umile e prezioso servizio in varie attività presso il Santuario.

L'Opera dei PP. Somaschi a Manchester, nello Spirito di S. Girolamo, prende vita e vien presentata e raccomandata al clero e ai fedeli della Diocesi, dall'Ecc.mo Vescovo Diocesano Mons. Ernest Primeau.

Tornerà certamente gradito ai devoti del Santo poter leggere la lettera di presentazione dell'Ecc.mo Presule.

« Ai Sacerdoti, Religiosi e fedeli, della Diocesi di Manchester.

I Padri Somaschi si sono dedicati per più di quattro secoli all'istruzione, educazione e riabilitazione della gioventù bisognosa. Le loro attività caritative e sociali, sono già state esercitate in molti altri paesi fuori della loro Italia natia.

L'Ordine fu fondato da S. Girolamo Emiliani, un laico dagli alti ideali e dotato di una potente personalità. Senatore dell'antica Repubblica di Venezia, egli rinunciò al suo regno, alla ricchezza ed alla potenza per darsi totalmente ad operare per la gioventù disagiata della sua Venezia lacerata dalla guerra. L'Opera da lui iniziata, continuata, poi, dal suo Ordine ottenne un tale successo che Pio XI nel Marzo del 1928 lo dichiarò « Patrono Universale della gioventù abbandonata ».

Quest'anno i Padri Somaschi, infiammati del medesimo ardore apostolico del loro Fondatore, hanno esteso le loro attività negli Stati Uniti. La loro prima Fondazione è in via di realizzazione nella nostra Diocesi. Da questo modesto inizio Essi sperano di poter estendere il loro servizio ad altri luoghi che hanno tanto bisogno della loro opera competente e specializzata e della loro carità tutta cristiana.

I Padri Somaschi si accingono ad attuare l'Operazione «S.O.Y.» (Salvate la gioventù). Questo sarà un progetto decennale inteso a prevenire e frenare la delinquenza minorile nella nostra Diocesi. Essi si accingono a costruire tre villini, per i minori

Prima opera dei PP. Somaschi a Manchester, U.S.A.



di 13 anni, una pensione per quelli tra i 13 e i 18 anni e un centro per la formazione spirituale del loro personale religioso.

Con l'aiuto di Dio Onnipotente e l'assistenza della nostra gente di buona volontà, confido che Essi possano realizzare i loro obiettivi. Colgo l'occasione per presentare i Padri Somaschi e la loro Opera ai Sacerdoti, Religiosi e Fedeli.

Con la mia benedizione etc.

ERNEST A. PRIMEAU
Vescovo di Manchester



Progetto
del nuovo
Istituto di
Martina Franca

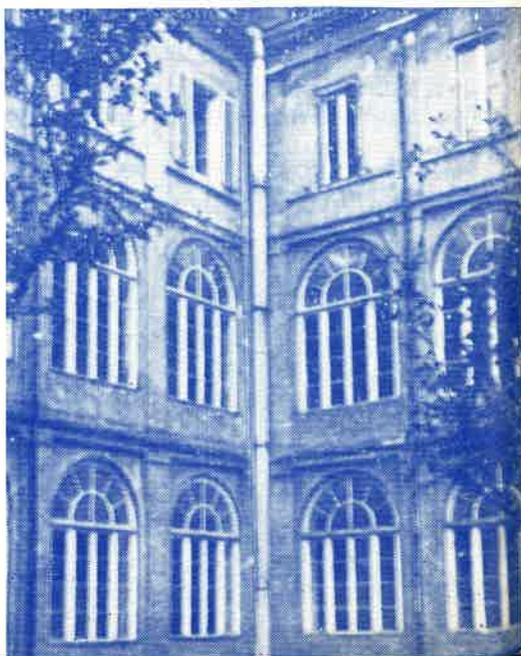
MARTINA FRANCA (Taranto)

E' da pochi anni che i Somaschi son tornati nelle Puglie e precisamente a Martina Franca, con la grazia di Dio hanno già operato un gran bene con un importante complesso di opere. Ora è in progetto l'ampliamento del « Villaggio del Fanciullo ». La nuova costruzione che sorgerà accanto all'attuale villaggio, ospiterà numerosi altri orfanelli e giovani che si preparano a seguire le orme di San Girolamo; il cui culto, per lo indefesso zelo di alcuni suoi figli, sta diffondendosi in modo straordinario in quelle terre.

ROMA

Importanti lavori di rinnovamento e abbellimento sono stati eseguiti nell'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, in Roma. L'Istituto è particolarmente caro ai PP. Somaschi essendo stato fondato da uno dei primi compagni di S. Girolamo, P. Angiolmarco Gambarana.

Scorcio dell'Orfanotrofio
di S. Maria in Aquiro, in Roma



preghiera e devozione

(mattino dell'8 Febbraio)

La morsa del freddo non ha allentato che per poco. E' ancora pungente nonostante un più accentuato ottimismo dei bollettini metereologici. La colonna di mercurio è impazzita in questo freddo Febbraio 1963.

Colpa delle esplosioni nucleari o del regime di bassa pressione sul Mediterraneo Occidentale?

Mah! ... Però fa freddo.

Nonostante tutto l'8 Febbraio registra un concorso straordinario di fedeli e di devoti in Santuario. Fedeli e devoti, poichè, coloro che vengono a Somasca per una gita-pellegrinaggio si sono decisamente rimessi alla domenica seguente.

Oggi, no! Sono qui « per pregare ». E solo per pregare!

E' la caratteristica di questa festa che ha perso — meglio così, forse — un po' della sagra paesana. Sì, ci sono ancora alcune bancherelle (più per ossequio ad una tradizione) che attirano la gola dei passanti con la vistosità delle file dei torroni « bon-marché » o del mandorlato appiccicoso a prezzi standa e di tutto il caramellame gommoso di cui la astuzia dolciaria sa riempire tali mostre strapaesane o per lo meno fieristiche.

E' una nota di colore che non stona anche perchè forma la gioia di tanti piccoli che qui a Somasca, presso S. Girolamo, sono i preferiti e si trovano proprio a casa loro. Sono stati sempre i « prediletti » di S. Girolamo.

☆☆

La caratteristica di questa festa è la preghiera e il raccoglimento.

E su questo abbiamo fissato la nostra attenzione.

La presenza di S. E. Mons. Piazza, Vescovo Diocesano, del Rev.mo P. De Rocco Saba, Padre generale dei Padri Somaschi, del Rev.mo Mons. Assi, Prevosto di Lecco e del Rev.mo Mons. Mutti, Arciprete di Calozio, che hanno officiato le varie solenni funzioni della Vigilia e della Festa condorate dal canto Gregoriano e Polifonico del nostro Studentato di Camino, contribuisce ad aumentare il tono di elevazione spirituale nel movimento dei fedeli.

☆☆

Ci frammischiamo — devoti tra devoti — con i pellegrini.

Dalle preghiere, che assumono anche tonalità corali nella Chiesa, davanti all'Urna benedetta, via via ... lungo la strada che porta al Santuario più alto.

Il cielo è sereno, ma ondate d'aria gelida s'infilano giù dal monte Pizzo e tagliano il viso e mozzano il respiro.





Non importa. Le sciarpe di lana ci sono per questo motivo e vanno usate. Quando poi ci si mette la devozione e l'amore al Santo, servono sì, ma non divengono poi tanto indispensabili.

Comunque la gente percorre la via delle Cappelle, e si arresta presso la Scala Santa. E son molti che la salgono: piccoli e grandi.

Anche noi ci mettiamo in ginocchio e preghiamo accompagnati dalla devote cantilene delle Ave e delle giaculatorie recitate.

Fede semplice, pura, smisurata.

Ciascuno ha la sua pena da confidare, la sua grazia da chiedere, il suo desiderio da esprimere.

E si ha fiducia, piena fiducia in S. Girolamo.

E' commovente questo spettacolo che palesa evidentemente quanto l'anima umana, nonostante la viva problematica moderna, ritorna ancora alla semplicità delle idee e dell'espressione, per tradurre in parole il proprio intimo.

E sale questa preghiera, bisbigliata, accorata, dalla sacra scalea, su fino alla Grotta, all'Eremo.

Ci sono davanti occhi spalancati di bimbi che si sono arrampicati su per i 101 gradini; non contempiono il Santo in preghiera, ma le stampelle, i corsetti, gli ex-voto che i « guariti » hanno voluto appendere presso la bella statua del Butti. Vediamo occhi imploranti di donne e di uomini: sono saliti fin lassù per domandare e chiedere e ottenere la grazia, le grazie.

☆☆

Ora la gente si concede un attimo di riposo percorrendo il viottolo tortuoso che, in piano, conduce alla Valletta.

Non è che non si preghi. Solo l'accento si è un po' allentato. Lo sguardo si porta giù verso il lago increspato da intermittenti ondate di vento freddo che discende dai monti e risale sulle colline chiazate di neve. Paesaggio invernale ancora oggi, che ci fa rimpiangere tanti altri « 8 Febbraio » in cui un sole fulgente recava come l'annuncio di Primavera non più ormai tanto lontana e dalle prode erbose si poteva raccogliere già qualche timida violetta.

Ma arriviamo alla Chiesetta! La preghiera riprende il tono di prima e poi si placa quando i devoti ricevono la Benedizione con la reliquia del Santo e la baciano con fede.

☆☆

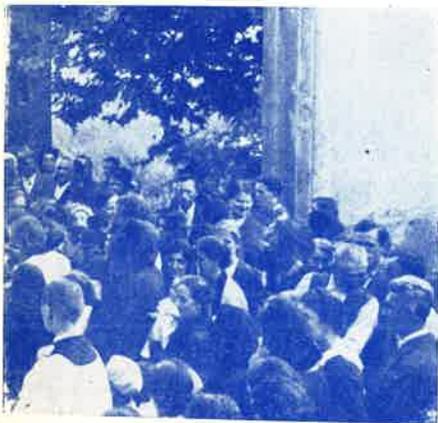
Adesso sciamano. Fanno gli acquisti d'uso. Immaginette, medaglie, spilli, ciondoli e via. Si ricordano di tutti. E ne fanno i nomi.

Simpatica questa gente semplice che parla « per la mia Maria... » « per la zia Carolina... » « per il tuo fidanzato... » come se il buon Fraticello venditore e il gruppo dei presenti li conosca o per lo meno desidera sapere chi siano!

Ma c'è una grande novità quest'anno.

I pellegrini si accostano alla fonte e non cessano dal lodare i bei lavori quasi ultimati. Sarà più agevole attingere l'acqua del miracolo e recarla in casa per i malati e le varie necessità spirituali.

P. B.



lo stand dei PP. Somaschi alla mostra della Chiesa

In coincidenza con l'ultima parte della prima Sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II ed in omaggio ai Padri Conciliari, è stata allestita in Roma nella zona dell'Eur, sul terreno destinato alle Fiere campionarie della capitale, una riuscitissima « Mostra della Chiesa ».

Nata con l'idea di una mostra delle « Vocazioni allo stato sacerdotale e religioso », per desiderio del S. Padre, si è ampliato il primo concetto e si pensò di offrire ai visitatori in rapida ma efficace sintesi tutta la scala delle varie attività della Chiesa nel campo organizzativo pastorale, missionario e religioso.

Ne è risultato un complesso veramente imponente e del quale tutta la stampa e gli organi da esso derivanti hanno già fornito ampi particolari.

Vogliamo ricordare, per il nostro periodico, quanto è stato preparato nello stand riservato alla Congregazione dei Padri Somaschi.

Su un vastissimo pannello è stato raffigurato con bell'effetto scenografico Somasca e, dominante nel cielo, la effigie di S. Girolamo con gli orfanelli.

Una scritta luminosa dichiarava il titolo di gloria del Santo.

Nel centro dell'area, i nostri bravi chierici teologi avevano allestito un originale mappamon-

do, collocando nei punti opportuni lucettine rosse che indicavano la presenza dei Padri Somaschi nelle loro svariate opere in Italia, Svizzera, Spagna, Messico, El Salvador, Honduras, Guatemala, Brasile e Stati Uniti d'America.

Su una tela concepita con gusto decisamente moderno è stato collocato un ingrandimento di un noto recentissimo quadro del Santo circondato da visetti e testine di bambini e bambine, in omaggio alla Sua paternità universale, per gli orfani e la gioventù abbandonata.

Lo stand è stato sempre vigilato dai nostri Chierici dal 18 novembre al 20 dicembre giornata di chiusura. Sono state distribuite alle migliaia di visitatori un numero grandissimo di volantini, depliant, piccole vite di S. Girolamo e immagini.

Lo stand, pur non raggiungendo ovviamente la vistosità di altri, è stato lodato ed apprezzato per la genialità della realizzazione e l'evidenza concisa di quanto presentato.

Martedì 27 novembre dalle 16 alle 17 è toccato ai Padri Somaschi l'onore di tenere l'Ora di adorazione Eucaristica nella Cappella della Mostra per tutti gli espositori e i visitatori. Erano presenti con il Rev.mo Padre Generale, i nostri Ecc.mi Vescovi e tutta la famiglia religiosa di Roma.



Particolare
dello stand Somasco
all'Eur

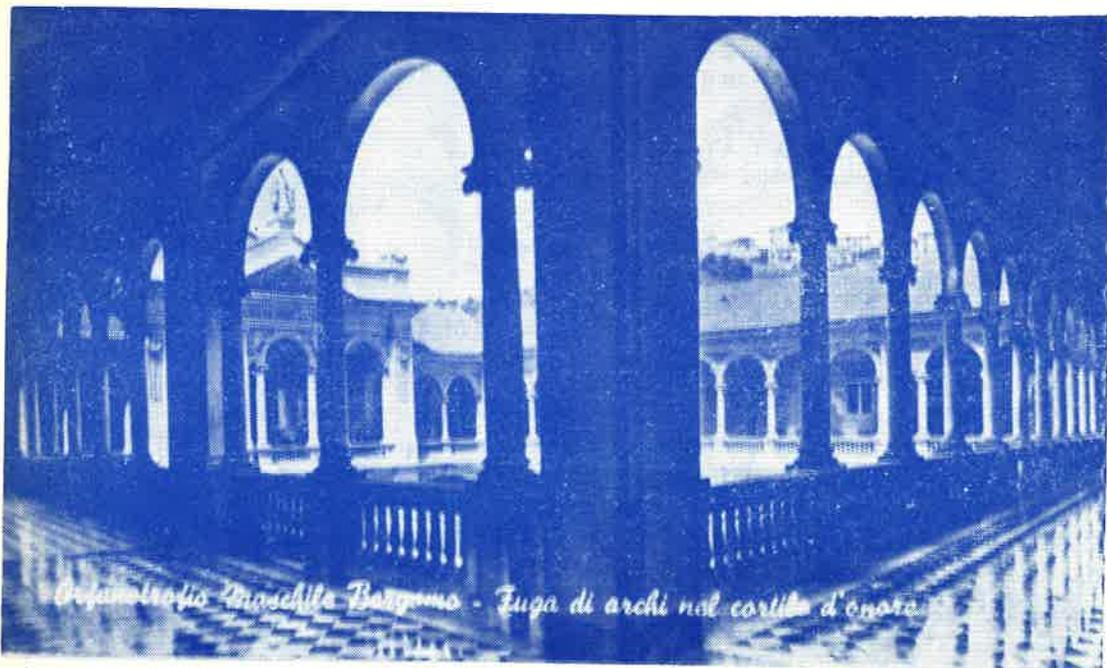
per il culto di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

BERGAMO

All'Orfanotrofio Maschile fondato da S. Girolamo, ora diretto dai Giuseppini del Murialdo, è stata ripristinata nel migliore dei modi (ci scrive il Rettore Don Spertini), la festa di S. Girolamo. Era da 25 anni che non si faceva più, ma d'ora innanzi, ci assicura il Rev. Sig. Rettore, avrà un'importanza di primo ordine nel Calendario dell'Istituto.

La data fu fissata per il 10 Febbraio, giornata del raduno degli ex-allievi.

cui vita tutta dedicata all'esercizio della carità e all'amore verso il prossimo si svolse in un momento particolarmente difficile della storia della Chiesa: nella prima metà del XVI secolo, il periodo della preriforma cattolica, quando si andavano organizzando quelle forze che avrebbero portato un rimedio efficace ai numerosi e gravi mali che affliggevano la vita religiosa. Rimasto egli stesso orfano di Padre, dedicò la sua esistenza a raccogliere e sfamare i fanciulli soli, sfamandoli con i suoi mezzi e con quelli degli



Dopo la Messa della Comunione generale delle 8, fu celebrata la S. Messa Prelatizia alle ore 10 da S. E. Mons. Piazzì.

« Al Vangelo, l'Illustre Presule, ha ricordato la nobile e luminosa figura del Fondatore dell'Orfanotrofio, S. Girolamo Emiliani, la

amici che lo aiutavano. La sua opera non si fermò qui, ma pensò di dare a quei derelitti un mestiere che costituisse la sicurezza per il loro avvenire. Rammentando il suo alto operato Mons. Piazzì ha invitato i presenti a seguire l'esempio del Santo, in tutta la sua profonda spiritualità ».

Alle 11 nel teatro dell'Orfanotrofio ci fu una solenne accademia in omaggio al Fondatore. Ha parlato il Superiore Provinciale dei PP. Giuseppini; il discorso ufficiale assai applaudito fu tenuto dal P. Marco Tentorio Somasco.

I mottetti polifonici furono magnificamente eseguiti dal Coro dei PP. Giuseppini di Milano.

La splendida riuscita si deve in particolare a Don Spertini e a Don Pellegrinelli, ambedue ex-allievi dell'Istituto, cui va il nostro plauso e augurio di fecondo apostolato tra i bimbi tanto amati da S. Girolamo.

PESCIA (Pt.)

Solenne celebrazione in onore di S. Girolamo

Nella graziosa cittadina di Valdinevole i Padri Somaschi hanno una fiorente istituzione tanta cara ai cittadini di Pescia.

Sono ormai 35 anni, leggiamo sul quotidiano « La Nazione », da quando un umile sacerdote Somasco, Padre Verghetti, acquistava il complesso del « Castello », che sovrasta la cittadina, raccolse un buon numero di orfani e bimbi abbandonati, dando così vita all'Istituto Emiliani in onore di S. Girolamo.

L'Istituto, a poco a poco, si è andato trasformando, in modo da rispondere molto bene alle esigenze di un Seminario dei PP. Soma-



Seminario Somasco - Pescia

schi, nel quale sono ospitati oltre 80 giovanetti che, in massima parte, saranno Sacerdoti e Missionari, seguendo le orme di S. Girolamo.

La cittadinanza segue con simpatia la vita dell'Istituto Emiliani; ed ha per S. Girolamo e per la « Mater Orphanorum » che si onorano nel Santuario del « Castello » una particolare venerazione.

La festa di S. Girolamo fissata quest'anno per il giorno 10 Febbraio, fu solennizzata in modo tutto particolare, preceduta da un Triduo predicato.

Hanno presenziato alle funzioni religiose S. E. Mons. Romoli, Vescovo di Pescia e il M. R. P. Papagno, Provinciale Romano.

GENOVA

Anche da Genova ci giunge notizia che la festa di S. Girolamo ha assunto quest'anno un tono di fervore e di solennità. Nella grande Parrocchia della Maddalena la festa del Santo, trasportata il giorno 10 Febbraio, fu preceduta da una solenne novena predicata dal M. R. P. G. Baravalle, Provinciale Ligure-Piemontese.

Le varie funzioni furono condecorate dalla presenza di S. E. Mons. Chiocca, Vescovo Ausiliare, che ha celebrato la S. Messa Prelatizia e i Vespri Pontificali, col panegirico del Santo.



Da alcuni anni, nel paese di Anguillara Sabazia, adagiato su un caratteristico promontorio del lago di Bracciano, per cura particolare del P. Pio Bianchini e dei Padri Cesare De Santis e Giovanni Paris, appartenenti al nostro Ordine e nati ivi, è stata introdotta la devozione al nostro Santo e alla Madonna degli Orfani.

Detti Padri donarono fin dal 1950 alla Chiesa parrocchiale un bellissimo reliquiario del Santo e distribuirono a più riprese opuscoli, immagini e biografie di S. Girolamo. Molti infatti risultano abbonati al nostro periodico, e la devozione, specie per i malati, è diffusa, anche perchè da varie Famiglie sono germogliate vocazioni somasche.

Attualmente sono costituite da tre Padri, due Chierici professi e cinque Aspiranti: un bel numero su una popolazione di tremila anime.

Nel 1956 la devozione ebbe poi un incremento decisivo a seguito del dono che i Padri fecero del gruppo della Madonna degli Orfani, riprodotto in gesso quello stesso di Somasca.

Fu una giornata memorabile per il paese quella del 21 ottobre 1956, quando Mons.

Giuseppe Gori, Vescovo diocesano di Nepi e Sutri, dopo una settimana di intensa preparazione spirituale, incoronò nella piazza principale con corona aurea, la Madonna dopo essere stata portata processionalmente.

Sorse un nutrito gruppo di devoti che associati in pia Unione si sono impegnati a coltivare l'amore alla Madre degli Orfani e ogni giorno 27 del mese, frequentano una funzione speciale in onore di Maria con la S. Messa, canti e preghiere alla Vergine per la salvezza dei poveri orfani.

Recentemente la cappellina che accoglie il Simulacro della Vergine è stata abbellita con pitture dal Prof. Conconi.

Il 16 settembre 1962, una generosa benefattrice che vuole conservare l'anonimo, ha voluto fare omaggio al P. Pio Bianchini, che celebrava il XXV di Sacerdozio, di un Simulacro nuovo in legno, scolpito ad Ortisei da Luigi Santifaller, colui che ideò il primo

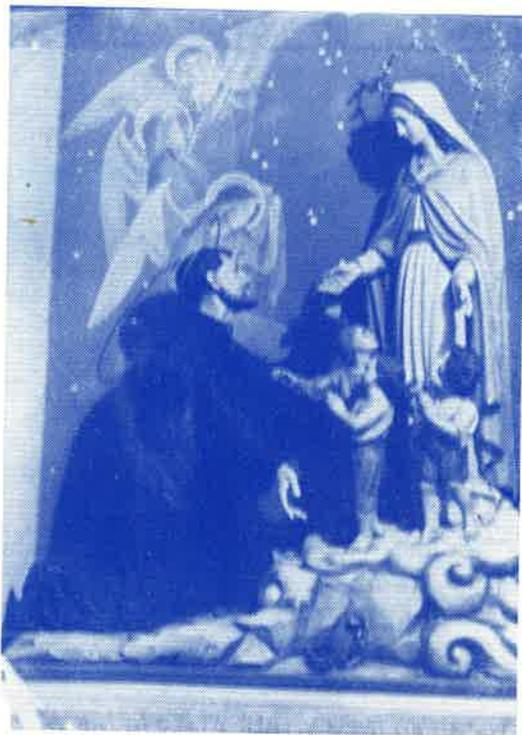
gruppo. Il simulacro che ripete le linee tipiche del prototipo ha però maggior vivacità e movimento specialmente nella raffigurazione di S. Girolamo inginocchiato ai piedi di Maria.

Presso la cappellina a cura di fedeli e di vedove arde sempre una lampada e non mancano fiori e verde.

Così questa cara devozione, alimentata dallo zelo di Parroci e dalle visite dei Padri, è penetrata nel buon popolo di Anguillara.

Ogni anno, alla terza domenica di ottobre, il popolo e il Clero festeggiano in modo solenne la Vergine Santa e il caro nostro Fondatore.

Il nuovo gruppo
« Mater Orphanorum »
di Anguillara



sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

Un piccolo di Calolzio di un anno circa oramai ridotto in fin di vita da un misterioso malessere, improvvisamente riprese vita, facendo ritornare serenità e gioia ai genitori sconsolati. Le condizioni del bimbo erano talmente disperate che il medico, cui fu sottoposto il caso, l'aveva già dato come morto: non dava più alcun segno di vita. La mamma, nel tentativo disperato di strappare il piccolo alla morte, volle egualmente portarlo all'Ospedale. Passando nelle vicinanze del Santuario, fiduciosa, lo affidò alla protezione del Santo, ricordando i molti miracoli che compie, sopra tutto a favore dei bambini. Appena terminata la sua fiduciosa preghiera, il polso del piccolo cominciò a riprendere e giunto all'ospedale venne completamente liberato dal male che lo aveva colto. Il padre, riconoscente, è venuto a far celebrare una messa di ringraziamento.

N. N. da tempo afflitto da doloroso male alle estremità da cui anche con cure non riusciva a liberarsi, raccomandatosi a S. Girolamo, ebbe la grazia che tanto desiderava. In segno di riconoscenza ha lasciato L. 10.000 per rimettere a nuovo il cielino di metallo della grotta dell'eremo.

I figli di Corti Giovanni sono venuti a fare celebrare una S. Messa in ringraziamento a S. Girolamo per la grazia straordinaria concessa al papà. Trasportato all'ospedale d'urgenza per paralisi ed altri gravi complicazioni, fu poi dimesso perchè, secondo il responso medico, non c'era più possibilità di sperare una ripresa. Il Santo, a cui si erano raccomandati con grande fede i parenti, ha ottenuto la grazia sospirata. Il padre, pur rimanendo i postumi della paralisi, stà bene.

Il signor Adelio Bolis da Somasca ha offerto un cuore d'argento in ringraziamento a S. Girolamo per la straordinaria protezione avuta in un grave incidente stradale. Recandosi con la macchina al lavoro a Milano, giunto all'altezza di Olgiate Calco improvvisamente si trovò la strada bloccata per un incidente stradale, per il gelo l'auto deviò e precipitò per una pericolosa e profonda scarpata, invocò San Girolamo e dopo aver più volte capovolto si trovò con la macchina capovolta vicino ad una pianta stroncata con il retro fracassato, i vetri infranti. Completamente incolume, fu estratto dalla macchina da due autisti.

Sr. Vincenza Dell'Oro residente a Napoli, di età già avanzata, colpita da grave forma di reumatismo articolare acuto, con serie complicazioni cardiache, e da altri disturbi che hanno messo in seria apprensione i medici di poterla salvare, si è quasi improvvisamente ristabilita e ha ripreso il suo lavoro normale. I fratelli, che l'hanno raccomandata fervorosamente a S. Girolamo e alla Madonna degli Orfani, facendovi celebrare tra l'altro una S. Messa, attribuiscono alla Madonna e al Santo la guarigione: hanno deposto un cuore d'argento come riconoscenza.

A Giacinta Valsecchi di Monza, si presentava un parto difficile e i medici avevano già diagnosticato un complicato intervento chirurgico, ma fiduciosa in San Girolamo, invocatolo, ottene la grazia di aver avuto un bambino sano e senza bisogno d'intervento. Il piccolo Silvio cresce bene e la mamma è sicura che il Santo continuerà a proteggerlo. Ha inviato un'offerta in segno di riconoscenza.

bimbi affidati alla Protezione di S. Girolamo



Marinella e Patrizia di Olginate su cui si posa compiaciuto e benedicente lo sguardo di San Girolamo



Barbara Tarchicchia gioia dei fortunati genitori e del nonno cav. Valsecchi

(Continuazione da Pag. 8)

ricordando il Padre Cesàre Tagliaferro

Così le sue lettere, con quella scrittura minuta ma linda e scorrevole; che par di vedere fluire dalla punta della penna ad illuminare di un incantevole sorriso la pagina, così come fluiva la parola semplice dalle sue labbra, sgorgando dal cuore, a rasserenare l'atmosfera e l'anima di chi lo stava ad ascoltare.

☆☆☆

Quando pregava, soprattutto all'altare durante la celebrazione della S. Messa, quel suo atteggiamento composto, quel suo volto sereno ed assorto, quegli occhi modesti e contenuti, pieni di luce e vivi d'amore quando si alzavano verso la Croce, dicevano chiaramente come egli, in quei momenti più che mai, fosse unito a Dio, di cui sentiva, con profonda e gioiosa umiltà, la misteriosa presenza.

Nulla di ricercato o di affettato nel suo gesto o nel suo atteggiamento, ma un amalgama stupendo di semplicità e di solennità, che faceva vedere, allora soprattutto, l'uomo di Dio. E veniva da invidiarlo, da desiderare ardentemente di sentire Dio come lo sentiva lui.

☆☆☆

Presto uscirà alla luce un profilo biografico del caro e venerato Padre, accompagnato da una buona raccolta di sue lettere, che siamo riusciti a rintracciare.

L'abbiamo steso con affetto di figlio, come modesto tributo di riconoscenza, nella speranza, anzi nella certezza che quanti l'avranno a leggere rivivano la gioia d'un incontro desiderato e godranno ancora l'incontro spirituale di quel suo immutabile rasserenante sorriso.

F. M.

abbonamenti....

SOSTENITORE

L. 5.000

F.lli Panzeri - Gioco Primo - Rigamonti Sergio - Tagliaferro Luigi.

L. 2.000

Fam. Anilonti Salvatore - Nembri Giulia - Stab. Pirelli - Sorelle Tagliaferro.

L. 1.000

Tentorio Pasqualino - Sironi Negri Rina - Pirovano Mario - Bonacina Arnaldo - Mauri Gigliola - Zucchi Amadio - Riva Innocente - Valsecchi Maria - Bolis Piera - Fioroni Leonardo - M. R. Parroco di Vercurago - Compagnoni Luigi - Brini Alfredo - Brini Leonardo - Valsecchi Francesco - Andreotti Don Simeone - Aldè Maria - Angioletti Laura - Amigoni Don Giancarlo - Benaglia Germano - Benaglia Franco - Bonacina Clemente - Balconi Michele - Brusadelli Mario - Barlieri Gabriella - Conti Alfredo - Cattaneo Michele - Bumato Giovanna - Compagnoni Luigi - Bonacina Arnaldo - Coelli Giuseppina - Casiraghi Angelo - Cagnin Stefano - Crotta Angelo - Corbetta Anna - Guerra Giuseppe - Gilardi Costante - Losa Riccardo - Locati Giovanni - Massari Enrico - Mizzotti Maddalena - Mazzetti Ernesta - Marenzi Ercole - Membri Leopolda - Orfanotrofio Femm. Franceschini - M. R. Parroco di Pescarenico - M. R. Parroco di Bonacina - Pagani Enrico - Pozzoli Plinio - Pigazzini Bernardo - Pennacchi Alda - M. R. Parroco di Valmadrera - Pozzi Andrea - Pozzoni

ORDINARIO

L. 750

Previtali Giuseppina - Previtali Carolina.

L. 700

Mitti Maria - Carsana Ernesta.

L. 600

Gerola Dott. Felice - Iardella Dino - Sorelle Carsana - Fam. Vanoncini - Fam. Longoni.

L. 500

Amigoni Elda - Amigoni GianLuigi - Amigoni Rina - Amigoni Claudina - Amigoni Lina in Losa - Arlati Elena - Amigoni Amadio - Amigoni Massimo - Amigoni Francesco - Amigoni Giovanni - Sartori Achille Antonietta - Burini Tarcisio - Benaglia Ferdinando - Borroni Chiara ved. Raimondi - Raimondi

Mario - Benaglia Oreste - Bolis Luigi - Bolis Onofrio - Bolis Adelio - Bolis Arturo - Bolis Stefano - Bolis Paolino - Bolis Cecilia - Bolis Antonietta - Bolis Silvio - Bolis Lidia - Burini Giovanni - Bonacina Mario - Bonacina Luigi - Bonacina Pasqualina - Bonacina Giulio - Butti Edoardina - Benaglia Enrico - Brunetti Antonio - Basezzi Giovanni - Boschi Maddalena - Brini Alfredo - Baggioli Valerio - Burini Silvio - Boglioni Giovanni - Conti Francesco - Conti Virginia - Conti Luigi - Conti Natale - Colleoni Natale - Concarri Giuseppe - Carsana Fontana - Anghileri Costantina - Amigoni Pasquale - Bonanomi Francesco - Bonfanti Giuseppe - Bonacina Paolo e Mina - Brambilla Ottavio - Bonacina Valentino - Brioschi Antonio - Bonacina Alfredo - Bellotti Francesco - Amigoni Luigi - Arrigoni Alessandro - Colombo Rodolfo - Conti Guido - Cortesi Luigi - Criveller Virginia - Castagna Guido - Ciapparelli Giuseppe - Castagna Romilda - Carsana Anna Maria - Conti Alessandro - Dell'Oro Giovanni - Delfini Egidio - De Giorgi Lisa - Della Valle Nunzia - Dell'Oro Luigi - Bellini Delfina - Guarnaroli Lorenzo - Guarnaroli Girolamo - Guarnaroli Luigina - Guarnaroli Giovanni - Guerra Maria - Guan Luigi - Golzi Carluccio - Gualtieri Armando - Ghu Giacomo - Gilardi Maria in Rocchi - Losa Giovanni - Losa Giulia - Locatelli Giuseppe - Lorenzetti Pietro - Losa Rosa - Morganti Mariangela - Manzoni Alessandro - Melzi Giovanni - Manzoni Luigi - Manzoni Andrea - Manzoni Enrico - Manzoni Alessio - Mazzoleni Marinella - Barile Maria - Manzoni Vittorina - Moraro Alberto - Milani Giuseppe - Magni Maria Bambina - Mereghetti Luigi - Moro Luigi - Meraviglia Pierina - Negro Marcello - Mazzon Giuseppe - Marzocchi Ezio - Mocchi Anna.

offerte per restauri

C. F., Galbiate L. 5.000 - A. R., Costamasnaga L. 20.000 - A. C., Calozio L. 20.000 - S. A., Schio L. 50.000 - A. R., Bellinzona L. 10.000 - C. B., Mendrisio L. 5.000 - V. G., Monza L. 3.000 - A. C., Vercurago L. 10.000 - C. N., Monza L. 5.000 - L. Gatti, Veniano L. 7.500 - F. A., Bulciago L. 5.000 - N. N., Calozio L. 5.000 - M. E., Milano L. 5.000 - M. E., Lecco L. 5.000 - N. L., Agrate Brianza L. 5.000 - R. F., Calozio L. 3.000.

” in memoriam ”



VIGANO' MARIA MARENZI
di anni 62 da Calolzio

Morta tragicamente causa incidente stradale.

Vero angelo di famiglia, sapeva comunicare bontà e serenità a quanti accostava. Aveva una venerazione veramente speciale al nostro Santo. Una prece.



ENRICO FERRANTE
di anni 65 da Malgrate

Fin da giovane ha sempre curato con devozione e con gusto d'artista la paratura del nostro Santuario nelle varie solennità.

Per il « suo S. Girolamo » non temeva impiegare generosamente e tempo e denaro.

Lo ricordiamo con riconoscenza alle preghiere dei lettori.

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA : P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 51.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



**IL SANTUARIO DI
S. GIROLAMO EMILIANI
SOMASCA (BERGAMO)**

NUMERO UNICO del SANTUARIO di SOMASCA - Anno XLVII - N. 482